

visione, un secondo scrutinio segreto delle elezioni, che io credo pericolosissimo. Mantengo quindi il mio emendamento.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Trozzi, per svolgere il suo secondo emendamento.

TROZZI. Modifico così il mio emendamento: anzitutto, là dov'è detto « articolo 4-bis » deve essere scritto: « articolo 4-quater » in seguito a quanto s'è concluso. In secondo luogo, la busta, anzichè essere trasmessa nel sabato precedente alle elezioni, come vorrebbe l'articolo 4-quater, dovrebbe essere trasmessa nel giovedì precedente, dato che il sabato viene a costituire un termine troppo ristretto, perchè possa esservi tempo sufficiente per la trasmissione delle buste ai presidenti di ciascuna sezione.

E qui sorge la questione della spesa per le buste. Anche questa, secondo l'onorevole relatore, dovrebbe essere posta a carico del comune? Secondo il mio avviso, essa dovrebbe invece essere a carico dell'amministrazione provinciale.

PRESIDENTE. Poichè l'onorevole Trozzi propone che le buste siano trasmesse alla Commissione il giovedì precedente alle elezioni, mi pare inutile il riferimento all'articolo 4. Tanto varrebbe affermare semplicemente che le buste siano trasmesse dalla Commissione provinciale non più tardi del giovedì precedente il giorno delle elezioni.

TROZZI. Allora basterà aggiungere soltanto che la spesa è a carico della provincia.

MATTEOTTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MATTEOTTI. Direi anzitutto di lasciare la dizione che le buste sono trasmesse dalla Commissione elettorale provinciale, senz'altra aggiunta, perchè per il termine provvede il comma quarto.

Sull'emendamento dell'onorevole Fulci vorrei poi sapere esattamente se egli ritiene di sopprimere, perchè è superfluo, il comma n. 7 o perchè ritiene che si ebba fare diversamente. La questione è questa; noi abbiamo visto nelle elezioni politiche, dove pure c'è il termine di venti giorni, che si sono avuti molti casi in cui i comitati elettorali, specialmente in comuni di montagna molto lontani, non hanno potuto far pervenire in tempo le schede tipo alle sezioni. E poichè la legge elettorale politica stabiliva che i voti non erano validi se le schede non rispondevano alle schede-tipo, in mancanza di queste, molte sezioni hanno ritenuto nulli i voti. Perciò nel mio progetto,

e ora anche in quello della Commissione, si è detto: se per caso, a quei comuni distanti, specialmente con questa legge in cui i termini sono più ristretti, non pervengono le schede-tipo di quelle liste, che pur le avevano depositate regolarmente all'ufficio centrale, si ritengano egualmente valide le schede votate corrispondenti a schede-tipo pur non depositate in qualche singola sezione.

La disposizione del progetto non vuole che l'Ufficio centrale rifaccia l'operazione per ritenerle valide, sostituendosi all'ufficio locale, ma invita questo a ritenerle valide per notorietà; e solo se esso non lo faccia in sua vece si provvede dall'Ufficio centrale. Perciò prego l'onorevole Fulci di ritirare il suo emendamento.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

CASERTANO, relatore. Relativamente all'emendamento dell'onorevole Fulci non ho difficoltà di togliere le parole « per caso » che hanno mosso tante dubbiezze nel suo animo, però non posso accettare la soppressione da lui chiesta del comma 7. Non pervenuta la scheda tipo alla sezione, qual'è la conseguenza? Nel campo politico si è detto che, non pervenendo la scheda tipo alla sezione, ne consegue la nullità della votazione avvenuta in quella sezione. Ora da parte della Commissione si è voluto evitare questa conseguenza con la dizione del comma 7, e ciò è tanto più importante, in quanto coll'introduzione della scheda libera, con facoltà di aggiunzioni e cancellazioni, le disposizioni degli articoli due e tre si potrebbero ritenere superflue. Abbiamo mantenuto il deposito preventivo della scheda tipo e l'invio alle sezioni per maggiore individuazione dei partiti, ma erano disposizioni quasi caducate, dopo che si era introdotta la scheda libera, onde il contenuto del comma risponde ad un bisogno della nuova legge amministrativa, come si è venuta modificando con l'introduzione della scheda libera.

Quanto all'emendamento dell'onorevole Rocco osservo che è superfluo.

ROCCO. Lo ritiro.

CASERTANO, relatore. All'articolo 12 abbiamo infatti già detto che le elezioni si fanno a base circondariale, a scrutinio di lista col sistema proporzionale: e non abbiamo punto riprodotte le altre disposizioni dell'articolo 8.

L'emendamento Trozzi è accettato, anzi nella parte generale, ove è detto « il numero dei candidati, la presentazione e forma